

NON [CA]LIBRO 6

di **Massimiliano Rossin**

La nascita letteraria di Corti nei "Diari"

Il personale "romanzo di formazione" di Eugenio Corti sono le pagine di diario che l'editore Ares ha pubblicato nelle scorse settimane attingendo ancora una volta alle carte inedite dello scrittore di Besana in Brianza.

"Il ricordo diventa poesia. Dai Diari, 1940-1948" è il titolo del volume (176 pagine, 14 euro) che propone una selezione di pagine dalle carte che Corti ha iniziato a scrivere negli anni di università. A curarlo, la moglie Vanda insieme a Giovanni Santambrogio, per il quale nei documenti sopravvissuti agli anni "troviamo informazioni molto importanti per capire la personalità del futuro scrittore, i suoi interessi culturali, gli studi e soprattutto la passione per la Russia", la stessa che lo avrebbe poi spinto a chiedere con insistenza di partire per il fronte e che avrebbe poi dettato di conseguenza i titoli più noti della sua produzione letteraria. Ed è un "personale romanzo di formazione" anche perché lì si legge lo sviluppo e la crescita della sua prosa.

"L'idea di ripercorrere i diari e di proporre una selezione di testi risponde a due obiettivi - aggiunge Santambrogio - : capire ancora di più la personalità di un grande scrittore e andare a trovare le tracce della sua vocazione narrativa, comprendere il percorso di formazione culturale e i motivi ispiratori del suo lavoro. Sapevamo che i suoi tre grandi autori e ispiratori sono Virgilio, Omero e Dante, ma come questi lo hanno influenzato lo capiamo meglio dalla lettura dei diari".

"Sto leggendo Stendhal, devo leggere Proust... queste ultime letture sono necessarie, se devo tornare ai miei diletti Omero-Virgilio-Dante attraverso l'assorbimento e il superamento della cultura posteriore... Presto dunque mi metterò al lavoro, e intanto già penso che, uscito il nuovo libro, inizierò un nuovo periodo di vita più mescolata alla vita comune, meno isolata": è il passo scelto dai curatori e dall'editore per centrare immediatamente la dimensione del libro, pensata per descrivere quali siano state le tangenziali intellettuali che hanno contribuito a formare Eugenio Corti come scrittore. Ma c'è di più: la scelta antologica risponde a un criterio preciso che Vanda Corti, intervistata, spiega così: "Io ho insegnato per molti anni, e ho pensato agli studenti. Volevo un libro che raccontasse

la storia di Eugenio, da divulgare soprattutto nelle scuole".

I diari conservati sono due serie di quaderni, diciassette in tutto, scritti tra il 1940 e il 1949: degli anni precedenti, racconta la moglie, non resta che un quadernone "di difficile lettura" mentre negli anni successivi la scelta diaristiche perderà significato per lo scrittore. Lì in mezzo ci sono però anche le pagine dei mesi di guerra, escluse dal libro pubblicate da Ares e, probabilmente, oggetto di un volume indipendente in futuro.

Il libro arriva a due anni di distanza "Io ritornerò", le lettere scritte da Eugenio Corti dalla Russia tra il 1942 e il 1943 (248 pagine, 14 euro) edito sempre da Ares - come il resto della sua produzione - nel 2015 (informazioni ares.mi.it). ■

